

# GLI INVESTIMENTI

## AL CENTRO DELL'IMPEGNO DI **AZIMUT**

Investimenti ESG per abbinare ai naturali obiettivi di risultati finanziari il contestuale ottenimento di un impatto positivo dal punto di vista ambientale, sociale e di governo societario

*Dott. Vironda la scelta di Azimut di adottare una strategia ispirata ai principi dell'economia sostenibile può apparire un'operazione di carattere culturale o anche di immagine, quasi una forma di pubblicità etica. È così oppure c'è dell'altro?*

L'adesione a principi di investimento sostenibile, che oggi sentiamo sempre nominare con l'acronimo ESG, è parte di un cambiamento profondo che sta attraversando l'industria finanziaria e in particolare quella del risparmio gestito. Si tratta di un'evoluzione naturale del modello di business, evoluzione che nei prossimi anni diventerà un elemento discriminante per tutti gli operatori del settore.

La genesi dell'investimento sostenibile risale al 2005, quando le Nazioni Unite, su iniziativa di Kofi Annan, promossero la formazione di una serie di principi di investimento responsabile denominati PRI (Principles for Responsible Investment). Si tratta di sei fondamentali principi di investimento che devono essere adottati ed implementati da tutti coloro che diventano signatari di questa iniziativa.

La diffusione dal 2006 (aprile 2006 è la data in cui l'iniziativa

viene lanciata alla borsa di New York) è stata impressionante. Se nel 2006 furono 12 le istituzioni finanziarie che siglarono l'adozione di questi principi, ad oggi sono più di 2000 i firmatari tra investitori istituzionali, società di asset management e fornitori di servizi. Anche Azimut è signataria dei PRI. Nel 2015 l'impegno politico per un mondo migliore, più equo e più rispettoso dell'ambiente ha vissuto un'accelerazione ulteriore. Le Nazioni Unite hanno deciso di definire 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals). Si tratta di una serie ambiziosa di obiettivi che i 193 paesi membri delle Nazioni Unite si sono posti come centrali all'interno dell'Agenda 2030, e rappresentano un piano di azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Molti di questi obiettivi sono quasi esclusivamente di competenza dei governi nazionali (Povertà Zero, Fame Zero, Pace, Giustizia e Istituzioni Forti), ma molti altri prevedono il contributo attivo di soggetti privati, in primo luogo della finanza. Tra questi obiettivi si annoverano l'uguaglianza di genere, l'acqua pulita e l'igiene ma anche energia pulita e accessibile, industria, innovazione e infrastrutture.



# SOSTENIBILI



Si tratta quindi di un profondo cambiamento culturale, un cambiamento che sta attraversando non solo la finanza ma tutti i settori del sistema produttivo, sia nel mondo della manifattura che in quello dei servizi, di cui la finanza fa parte. È con orgoglio che faccio parte di una società come Azimut che ha deciso di abbracciare appieno questo cambiamento e trasferire i contenuti

dell'investimento sostenibile a buona parte della sua gamma prodotto, con un impegno che sarà sempre crescente.

*Ma come si traduce questa scelta sul piano di un investimento in linea con la formula ESG? Partirei proprio dall'acronimo. Perché ESG?*

ESG è un acronimo inglese, abbreviazione di Environmental, Social e Governance, ossia Ambiente, Sociale, Governo societario. Questi tre termini sono fondamentali perché indicano l'essenza dell'investimento sostenibile, ossia un approccio all'investimento che cerca di abbinare ai naturali obiettivi di risultati finanziari il contestuale ottenimento di un impatto positivo dal punto di vista ambientale, sociale e di governo societario.

Ambiente perché nell'investire si vanno a prediligere aziende virtuose in tema di inquinamento, efficienza energetica, attenzione alle tematiche ambientali.

Sociale perché si pone molta attenzione, in qualità di investitori, a come un'azienda si relaziona con i suoi dipendenti, fornitori, clienti e in generale con la comunità nella quale opera.

Non da ultimo il Governo societario, ossia ricercare aziende i cui dirigenti sono guidati da logiche di lungo termine, aziende che rispettano le migliori pratiche in tema di remunerazione e allineamento degli interessi tra azionista e management, che esprimono la massima trasparenza sui propri controlli interni, visibilità del bilancio, diritti degli azionisti. Il primo

Intervista a  
**MARCO  
VIRONDA**

Director, Azimut Investments  
AZ Sestante



## “Azimut ha sempre avuto a cuore il tema della sostenibilità e della vicinanza con il territorio in cui opera”

e l'ultimo fattore sono sempre stati, a prescindere dall'investimento ESG, cruciali per qualsiasi tipo di investimento finanziario, sia di tipo pubblico che di tipo privato. L'attenzione alle tematiche ambientali consente di massimizzare la visibilità sul modello di business aziendale e minimizzare il rischio di controversie e multe da parte del regolatore. Negli ultimi anni due tra gli esempi più lampanti sono stati lo scandalo di BP nel golfo del Messico e lo scandalo denominato “dieselgate” che ha coinvolto Volkswagen. In ambedue i casi le pene pecuniarie, sia sotto forma di multa da parte del regolatore che come rimborso delle parti offese, hanno rappresentato una forte perdita in conto capitale, e come tale una perdita per gli azionisti che fossero investiti.

Lo stesso dicasi per il Governo Societario. È risaputo che buona parte del successo di un'azienda risiede nella qualità dei manager che la guidano e nelle decisioni rilevanti che essi prendono. Molto spesso è stata una governance di successo a decretare il successo di un'azienda. Come investitori vogliamo essere esposti solamente alle aziende che esprimono il migliore governo societario, ossia il più stretto allineamento di interesse tra manager e azionisti. Molto spesso questo si verifica per aziende che hanno come azionista di maggioranza la famiglia fondatrice, che hanno un management i cui emolumenti sono allineati ad obiettivi di lungo termine, aziende che hanno a cuore i propri dipendenti e li incentivano a raggiungere gli obiettivi prefissati, aziende che prendono decisioni non legate alla massimizzazione del profitto di breve quanto al perseguimento di miglioramenti di lungo termine, con una forte visibilità sul fronte del bilancio e con un orecchio molto attento alle istanze portate dagli azionisti.

Anche in questo caso è molto recente un episodio che manifesta quanto il mal-governo societario possa essere causa di fallimento per un'azienda. È di queste settimane lo scandalo che sta coinvolgendo Wirecard, un'azienda tedesca leader nei pagamenti e transazioni elettroniche, che grazie a transazioni poche chiare con banche finanziatrici asiatiche era riuscita a gonfiare i suoi bilanci. Già dal 2017, momento in cui questa mancanza di visibilità era emersa, il top management aziendale si era opposto ad ulteriori indagini, evidenziando pertanto gravi problemi di governo societario, che sono ahimè sfociati in uno dei più grossi scandali che sta coinvolgendo il mondo finanziario tedesco.

A questi elementi si è aggiunto, negli ultimi anni, il tema S dell'acronimo ESG. S sta per Social. È un termine che vuole racchiudere in sé alcuni dei valori più profondi che dovrebbero essere al centro di qualsiasi organizzazione, sia essa sovranazionale o aziendale. Si tratta di valori legati all'inclusione, alle politiche di integrazione di genere, ad un'esaltazione del merito

che porta alla vera parità di sesso, alla adeguata rappresentanza di donne all'interno del consiglio di amministrazione, all'ascolto delle opinioni di tutti i soggetti che compongono l'azienda. Le aziende che esaltano questo tipo di valori hanno dimostrato di essere aziende che ottengono risultati di business superiori rispetto ad aziende che sono invece legate a logiche più “tradizionali”, e producono risultati in termini di redditività che sono superiori rispetto alla media di mercato. Aziende tipicamente Social sono per esempio aziende nel campo della tecnologia, molte aziende di medio-piccole dimensioni, aziende frutto di start-up con una forte rappresentanza di giovani all'interno del loro governo societario.

### ***Per quanto riguarda il prodotto come si articola la proposta di Azimut e a chi è rivolta?***

Azimut ha sempre avuto a cuore il tema della sostenibilità e della vicinanza con il territorio in cui opera. Già nel 1995 lanciò sul mercato il fondo Azimut Solidarietà (oggi Azimut Solidity), che all'epoca fu il primo fondo italiano che prevedeva la devoluzione in beneficenza di parte dei suoi profitti. Sin dalla loro nascita alcuni fondi tra i più importanti all'interno della nostra gamma prodotto hanno deciso di escludere volontariamente dal loro universo di investimento aziende che avessero parte dei loro ricavi rivenienti dal settore bellico o che fossero legate al settore degli alcolici.

Questa spinta alla sostenibilità ha portato poi alla creazione di alcuni prodotti dedicati. AZ Bond - Sustainable Hybrid, fondo nato nel 2014 e primo fondo europeo con politica ESG dedicato all'investimento in bond ibridi. Iniziative di questo tipo hanno interessato anche il fronte azionario, con il lancio nel 2016 del fondo AZ Multi Asset Sustainable Equity Trend, successivamente ridenominato AZ Equity - Global ESG, fondo di fondi con cui si offre accesso alle migliori expertise mondiali in tema di selezione azionaria con criteri ESG. Il DNA di gruppo è lo stesso che è stato condiviso e implementato con le società con cui Azimut ha guidato la sua espansione all'estero. In Brasile è stato lanciato nel 2016 AZ Quest Azimut Impacto, primo strumento accessibile a investitori privati che permette di partecipare ad iniziative di impatto sociale (ambiente, educazione, sviluppo delle comunità sotto il profilo sanitario). Nel 2019 in Egitto è stato lanciato il fondo ATAA Fund, fondo di carità che supporta persone con disabilità. È il primo strumento di questo tipo collocato in Egitto. Ma è nel 2019 che si è concretizzato in maniera più formale questo impegno tramite la creazione di Azimut Sustainable, un progetto che coinvolge tutto il Gruppo e che punta a promuovere proposte di investimento di tipo sostenibile, ESG. Già ad oggi

più di 9 miliardi di euro (più del 30% delle masse che fanno capo alla società lussemburghese Azimut Investments S.A.) sono investiti su aziende che possiedono un rating medio di almeno BBB sulla base dei rating assegnati di MSCI ESG Ratings.

La stessa attenzione che è stata posta ai temi di investimenti su asset class listate, i cosiddetti asset pubblici, è stata trasposta anche sulla componente di asset privati, ossia attività finanziarie che non sono quotate sulle borse.

Il progetto Azimut Libera Impresa SGR, nata nel 2014, ha infatti l'obiettivo di collegare il mondo degli investitori con l'economia reale fatta di piccole e medie imprese, investendo su attività finanziarie non quotate. Il termine Sociale viene in questo modo elevato andando a rendere gli investitori protagonisti attivi del territorio in cui vivono. Tramite diversi veicoli di tipo alternativo accessibili a clientela privata si può infatti investire nell'azionariato e nel debito di aziende di piccole e medie dimensioni, con l'obiettivo di privilegiare solamente aziende che abbiano un impatto positivo sull'ambiente e che presentino la migliore struttura di governo societario.

A maggio di quest'anno è stato inoltre lanciato il fondo Infrastrutture per la Crescita-ESG (IPC), fondo dedicato alla clientela istituzionale e primo fondo di investimento ad impatto in infrastrutture che generano una crescita positiva sull'economia, l'ambiente e rispettano elevati standard di sostenibilità sociale, ambientale e di governance.

### ***Come è stata accolta questa nuova formula di investimento virtuoso dalla rete dei consulenti?***

L'accoglienza è stata molto positiva, proprio perché percepisce un'esigenza che non è solamente guidata dalla missione del Gruppo, quando demandata dagli stessi clienti e dai consulenti finanziari. Durante la prima fase della sua evoluzione, dal 2006 in avanti, l'investimento di tipo sostenibile era stato guidato in buona parte dall'interesse di grandi investitori istituzionali o dall'attenzione che alcuni paesi, principalmente nel nord Europa, hanno rivolto verso questa filosofia di investimento.

Sempre di più, anche grazie alla forte spinta politica che vede l'Europa protagonista a livello mondiale, sono stati gli investitori privati che hanno deciso di porre maggiore attenzione al processo di investimento e alle linee guida sottostanti le loro scelte di allocazione del risparmio. Si tratta di un percorso evolutivo naturale che è principalmente guidato dalla fascia più giovane della clientela, i cosiddetti "millennials", e dalle donne, da sempre molto attente all'impatto che le loro scelte possono avere sull'ambiente e sul contesto sociale in cui vivono. In particolare, secondo una recente ricerca, il 41% degli investitori retail in Italia

ha considerato gli elementi ESG nella costruzione del proprio portafoglio, con il 28% che ha deciso di sposare in toto l'approccio ESG nel processo. A questo sottende un generale interesse testimoniato dalla dichiarazione di oltre il 54% degli investitori di essere propensi a scegliere un consulente in grado di fornire soluzioni di investimento "sostenibili".

Tutti i nostri consulenti e i nostri clienti stanno ponendo forte attenzione al tema della sostenibilità come fattore chiave nella definizione di un asset allocation di portafoglio. La consapevolezza è quella che solo tramite l'adesione a chiari principi di tipo etico, di corporate governance e di attenzione a tematiche ambientali si riesce ad essere esposti alle migliori aziende in campo mondiale. Questo sarà sempre più vero considerando la crescente attenzione che i governi e i più grandi investitori istituzionali al mondo stanno rivolgendo a questa tipologia di offerta.

### ***Sulla base delle vostre previsioni e delle prime reazioni quali obiettivi vi siete posti e quali risultati pensate di raggiungere a breve e a medio termine?***

Gli obiettivi che il Gruppo Azimut si è posto sono ambiziosi, come dimostra la creazione di Azimut Sustainable nel 2019. La volontà è quella di promuovere in misura quasi esclusiva investimenti che seguano logiche di tipo ESG sia tramite prodotti tradizionali su strumenti quotati sia tramite un'offerta crescente di prodotto su asset class non quotate. La volontà è quella di aumentare sia il numero di prodotti tematici sostenibili sia i cosiddetti prodotti ad "impatto", ossia prodotti che sono specificatamente mirati al miglioramento di tematiche sociali o ambientali. Ad oggi 9 miliardi di euro all'interno della gamma lussemburghese dei prodotti del Gruppo sono già rispondenti a logiche di tipo ESG, con uno sforzo crescente che andrà ad abbracciare più del 50% della gamma prodotto nel corso dei prossimi anni.

Uno degli sviluppi più interessanti sarà quello che viene portato avanti da Libera Impresa SGR, la SGR del Gruppo dedicata agli investimenti in strumenti non quotati. Il target di raccolta che Azimut si è posta è di 10 miliardi di euro nel corso dei prossimi 5 anni. Sono già stati creati e verranno ulteriormente lanciati veicoli chiusi per la clientela privata che investono in iniziative di economia reale, con un forte impatto sull'ambiente e sul territorio. In questo modo viene completato il circolo virtuoso tramite il quale i nostri clienti diventano azionisti di iniziative imprenditoriali a forte impatto sulla crescita domestica dell'Italia, esaltando pertanto il carattere Sociale e di Impatto che è sempre stato alla base di un investimento di tipo sostenibile. •